

diffuso dalla stampa, si afferma che « verrà presentato e votato in Parlamento un disegno di legge di modifica costituzionale, che, nel rispetto dei principi fondamentali di unitarietà dell'ordinamento giuridico della nazione, comprenderà il Senato delle regioni, la Corte costituzionale federale, la devoluzione, il rafforzamento della forma di governo »;

il Ministro interrogato è titolare della delega « alle riforme istituzionali elettorali, con particolare riferimento alla normativa di rango costituzionale » -:

quando intenda presentare questo disegno di legge costituzionale, con quali tempi auspichi che avvenga la sua approvazione da parte del Parlamento e se ritenga il ritorno al sistema elettorale proporzionale compatibile con l'impianto istituzionale prefigurato. (3-02492)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere - premesso che:

ogni anno gli italiani bevono 127 litri di acqua minerale a testa, più di chiunque altro al mondo;

dopo la segnalazione di un'Asl piemontese circa la presenza di cloroformio in un'acqua minerale prodotta nel Lazio, l'Istituto superiore di sanità ha controllato i risultati delle analisi di ventotto marchi, in sintonia con l'inchiesta che da mesi, con l'aiuto dei Nas, sta conducendo la procura di Torino e i cui risultati fanno evincere che i parametri sulla presenza di « sostanze indesiderabili » non sarebbero nei limiti consentiti;

nella fattispecie è risultato che ben 23 di queste presentano etichette con dati chimico-batteriologici frutto di esami ef-

fettuati da laboratori non autorizzati, sbagliati o incompleti; in alcuni casi, a quanto pare, sono stati addirittura utilizzati metodi differenti da quelli richiesti dalle norme e tali da non rilevare spesso la presenza di sostanze contaminanti, come pesticidi e idrocarburi;

talune concentrazioni di metalli, elementi e composti, che per le acque potabili sono considerate fuori limite, tali da renderle non destinabili al consumo umano, sono invece considerate tollerabili per le acque minerali (si può parlare sostanzialmente di « doppio regime ») ed è inoltre consentito di non riportarle in etichetta, salvo che non superino concentrazioni molto più alte (un esempio per tutti: in una bottiglia di acqua minerale si possono individuare fino a 200 microgrammi per litro di arsenico, uno dei maggiori imputati nell'inchiesta su menzionata, mentre la concentrazione massima ammissibile per l'acqua potabile è di 50 microgrammi. Al di sotto di questa soglia, così come per altri valori, i produttori di acque minerali non sono tenuti a dichiararne la presenza);

affinché l'acqua del rubinetto possa essere dichiarata potabile dai funzionari del ministero della salute è richiesto il rispetto di alcuni parametri. Risulterebbe, infatti, che due volte al giorno negli acquedotti vengono prelevati e analizzati dei campioni per verificarne appunto il rispetto, mentre per le acque imbottigliate i parametri richiesti sono circa la metà e, nello stesso tempo, non è mai stata stabilita la periodicità dei controlli, che possono essere effettuati casualmente o dietro sollecitazione di un magistrato. Ciò significa che mentre l'acqua di consumo pubblico deve « dimostrare » di essere potabile sempre, quella imbottigliata lo è fino a prova contraria;

lo scorso 16 maggio è stata emanata una direttiva europea, la 2003/40/CE, relativa ai limiti di concentrazione e le indicazioni di etichettatura per i componenti delle acque minerali naturali, che tiene particolare conto di quanto affer-

mato dal Comitato scientifico dell'alimentazione umana che ha validato, per alcuni componenti delle acque minerali naturali, i limiti raccomandati dall'Oms per l'acqua potabile —:

quali siano i dati risultanti dai controlli effettuati dall'istituto superiore di sanità relativi alle « sostanze indesiderabili »;

quali iniziative si intendano adottare affinché si giunga al più presto ad adottare un metodologia comune di analisi delle acque potabili e di quelle minerali destinata a sostituire l'attuale « doppio regime »;

se non ritenga di voler adottare iniziative atte a uniformare il regime dei controlli per entrambe le acque;

se non ritenga che, a maggior tutela dei consumatori e per una maggiore trasparenza in questo delicato settore, la direttiva citata debba venire al più presto recepita dallo Stato italiano.

(2-00836) « Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Lion, Cento, Cima, Bulgarelli ».

Interrogazione a risposta immediata:

ONNIS, GIULIO CONTI, MUSSOLINI, GARNERO SANTANCHÈ, PORCU, TAGLIALATELA, CASTELLANI, ANGELA NAPOLI, LISI, CANNELLA, GIANNI MANCUSO, STRANO, PAOLONE, LA RUSSA e CATANOSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 4 luglio 2003 un'altra giovane dottoressa, Roberta Zedda, è stata brutalmente uccisa a coltellate, dopo un tentativo di violenza sessuale, mentre svolgeva il suo turno di guardia medica nel piccolo ambulatorio di Solarussa, in provincia di Oristano, aggiungendosi alla triste lista dei camici bianchi vittime del proprio lavoro;

i precedenti sono purtroppo agghiacciati e numerosi, come l'omicidio della dottoressa Maria Monteduro nel Salento

nel 1999, il tentato omicidio della donna guardia medico in Abruzzo, l'accoltellamento di un giovane medico a Porto Cesareo nel 1988, l'aggressione e la violenza in un ambulatorio in provincia di Cagliari nel 1984;

da anni la Federazione degli ordini dei medici non perde occasione per denunciare le condizioni di assoluta insicurezza in cui lavorano i medici della guardia medica, obbligati per legge a fornire le proprie prestazioni a qualsiasi ora della notte a chiunque si presenti nel presidio medico e, tuttavia, soli ed in balia di ogni squilibrato, malvivente o tossicodipendente in cerca di psicofarmaci;

nel 1985 le unità sanitarie locali si avvalevano di un vigilante in ciascun punto di guardia, sorveglianza abolita nel 1990 come conseguenza dei tagli alla sanità;

i medici operanti nel servizio di guardia della provincia di Catania hanno sollevato lo stato di agitazione per sollecitare interventi volti ad incrementare il livello di sicurezza del servizio, ricordando l'importanza fondamentale che riveste il loro operato nell'attività di tutela della salute del cittadino —:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda adottare affinché siano assicurati vigilanza e controllo per questi medici che nelle ore notturne e festive sono l'unico riferimento per il cittadino e se non ritenga opportuno, vista la precarietà dei presidi ambulatoriali, adottare tempestivamente iniziative idonee affinché gli enti competenti provvedano a presidiare tutte le sedi della guardia medica. (3-02490)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Manzini e altri n. 1-00234, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 giugno 2003, deve intendersi